

Società L'esperienza dei Gruppi Familiari Al-Anon

Problema alcolismo un aiuto alle famiglie

“Gentile direttore, sono una figlia unica adulta di una madre alcolista. Fin da bambina ho dovuto lottare con gli effetti devastanti dell'alcolismo e del caos che si era creato in famiglia. Vedevo i miei genitori litigare e venire alle mani e il giorno dopo abbracciarsi e fare pace. Io assistevo a tutto questo impotente, e se potevo cercavo di separarli quando arrivavano allo scontro fisico, ma loro ignari, continuavano senza notarmi.

In più a scuola, mi percepivano diversa e non capivo perché. Spesso ero oggetto di scherzo come se i miei compagni percepissero le mie fragilità. Sono sopravvissuta in qualche modo a tutto questo finché, all'età di 29 anni, dopo l'ennesimo tentativo di suicidio di mia madre, qualcuno mi ha parlato di Al-Anon. Fin dal primo giorno ho sentito subito il calore di una famiglia, tanto è vero che mi ritrovai in lacrime, come se avessi davanti persone che conoscevo da sempre.

Ho fatto molta fatica a vedere e accettare la realtà della mia vita, la mia malattia e il fatto che i miei genitori, fino ad ora, non si sono mai recuperati. Mi concedo tempo e pazienza, e ringrazio il mio gruppo che mi ha accolto, ha creduto in me e ancora continua a farlo”.

Questa è una delle tante tragiche situazioni che possono verificarsi in una famiglia dove è presente l'alcolismo. Noi crediamo che *l'alcolismo sia una malattia* che coinvolge tutta la famiglia, una *malattia delle relazioni*. Gli alcolisti sono persone il cui consumo di alcol provoca continui e crescenti problemi in ogni campo della loro vita e qualsiasi tipo di persona può essere alcolista, persone provenienti da tutti i ceti sociali.

Il bere compulsivo influisce sul bevitore e sulle persone che hanno rapporti con lui: amicizie, posto di lavoro, figli, genitori, relazioni sentimentali e matrimoni subiscono gli effetti devastanti della malattia.

Ne sono maggiormente influenzate quelle relazioni in cui una persona vive veramente vicino all'alcolista, e le persone che gli vogliono bene sono quelle maggiormente colpite dal suo comportamento. L'alcolista attraverso il bere usa l'alcol per fuggire dal dolore e impara come usare la famiglia – ogni tipo di relazione – per fuggire dalle conseguenze delle sue azioni.

Le difficoltà che mandano in frantumi una normale vita familiare possono essere la violenza fisica e verbale, il disordine mentale dei figli, la salute e la sicurezza compromessi, i problemi economici e spesso l'effettiva mancanza di elementi indispensabili come cibo e vestiario. I *Gruppi Familiari Al-Anon* sono un'associazione di familiari e amici di bevitori problematici.

I gruppi si riuniscono per discutere i problemi creati dall'alcolismo, e anche per cercare di individuare e correggere le reazioni negative dei familiari, che possono aggravare i problemi esistenti. In gruppo, attraverso la condivisione e lo studio della letteratura – frutto delle tante esperienze comprese nel corso degli anni – scopriamo che ci sono molti strumenti che possono cambiare il modo di percepire noi stessi, le nostre condizioni di vita e le dinamiche familiari. Riconoscere la malattia è difficile, ammettere che un proprio caro abbia un problema con l'alcol ancora di più! Quando ce ne accorgiamo la malattia è già avanti. L'aiuto di Al-Anon è importante perché ci fa capire che non siamo soli e perché ci dà una speranza concreta che qualcosa possa cambiare.

Per informazioni riguardo i *Gruppi Familiari Al-Anon* è possibile telefonare al numero verde 800087897, oppure consultare il sito www.al-anon.it, oppure prendere contatto con il gruppo *Il Fiore*, in via dei Mille, 18 presso la parrocchia di Santa Caterina da Siena, il lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 circa.



GIORNATE IGNAZIANE/IGNACIJEVI DNEVI
Vedere nuove tutte le cose, in Cristo/Videti vse novo v Kristusu

Sabato 6 maggio 2023 - Sobota 6. maja 2023 9.00 - 13.00
TRIESTE/TRST
Cattedrale di San Giusto/Katedrala svetega Justa
Appuntamento: chiesa di S. Maria Maggiore/Zbiranje: Cerkev sv. Marije Velike
Vita nuova nel Risorto/ Novo življenje v Vstalem

La giornata prevede una breve visita ai sotterranei dei gesuiti e alla chiesa, un incontro di condivisione, la S. Messa e una pausa conviviale. Dan vključuje kratek obisk jezuitske kleti in cerkve, skupno srečanje, sveto mašo in družabni odmor.

Contatti/Silki Ljubljana marjan.kokalj@rc.si Gorizia gabri.adgb@gmail.com Trieste cristiana.babici@gmail.com



Per iscrizioni e informazioni, scrivere a cristiana.babici@gmail.com

Giornate Ignaziane

Sabato 6 maggio 2023 si terrà la terza “Giornata Ignaziana” (la prima è stata il 25 febbraio a Lubiana e la seconda l’11 marzo a Gorizia).

I cicli delle “Giornate Ignaziane” sono nati nel 2022 in occasione dell’Anno Ignaziano, che ha celebrato i 500 anni della conversione di S. Ignazio di Loyola, e hanno visto la bella collaborazione e partecipazione dei Gesuiti della Slovenia, delle realtà ignaziane di Trieste e di quelle di Gorizia (dove i Gesuiti sono

stati presenti fino al 2008, ma ancora oggi vi sono realtà a loro legate).

Il nucleo centrale di ogni Giornata è la visita di una chiesa con i gruppi di “Pietre Vive” che accompagnano le persone ad entrare in una riflessione spirituale attraverso l’arte.

Lo schema prevede, il 6 maggio, alle 10.30 la visita artistica della nostra bella Cattedrale, la celebrazione della Santa Messa alle ore 12 circa nel Battistero e il pranzo insieme nei locali parrocchiali di San Giusto

25 aprile Il contributo delle donne, troppo spesso tenuto in ombra

Resistenza, Liberazione, Costituzione

Romano Cappelletto

Il 2023 vede svolgersi la Festa della Liberazione tra due importanti anniversari della nostra Storia contemporanea. Da un lato, il 1° gennaio del 2023, si sono celebrati i 75 anni dell’entrata in vigore della Costituzione; dall’altro, l’8 settembre 2023, si celebreranno gli 80 anni della caduta del regime fascista, avvenuta con l’Armistizio firmato dal generale Pietro Badoglio.

Dopo quell’8 settembre 1943, in Italia si formarono le bande di partigiani che daranno vita alla Resistenza, le cui diverse anime confluiranno poi nel Comitato di Liberazione Nazionale. Il 25 aprile del 1945, nello stesso giorno in cui gli Alleati sfondarono la Linea Gotica, il Cln proclamò l’insurrezione nazionale dei partigiani contro l’esercito nazifascista.

La fine della guerra – e della dittatura – porteranno l’Italia ad un nuovo capitolo della sua Storia, che avrà un momento decisivo il 2 giugno del 1946, con la scelta della Repubblica e l’elezione dell’Assemblea Costituente.

Il *file rouge* che unisce Resistenza, Liberazione e Costituzione è forte, anche se a volte qualcuno tenta di reciderlo, in nome di un revisionismo o di un negazionismo spicciolo. Un *fil rouge* che diventa ancora più evidente, importante ma – ahimé – ancora poco riconosciuto, nel ruolo fondamentale che nella Resistenza e nell’elaborazione della Costituzione hanno avuto le donne. Le ventuno Madri Costituenti, minoranza esigua, ma agguerrita dell’Assemblea uscita dalle elezioni del 2 giugno, ebbero più volte modo di esprimere con forza il legame tra la Costituzione

nascente e i valori della Resistenza.

E quante donne partigiane la Storia ha dimenticato? Basti pensare che soltanto diciannove hanno ricevuto medaglie d’oro al valore per le loro azioni nel periodo della Resistenza. Eppure le stime ci dicono che le donne partigiane in Italia furono circa settantamila (ma probabilmente molte di più). E, di queste, quasi cinquemila vennero arrestate e torturate, tremila uccise e giustiziate, altrettante deportate nei campi di sterminio.

Allora, forse, un modo diverso ma sacrosanto di festeggiare quest’anno la Liberazione potrebbe essere quello di riconoscere ciò che per troppo tempo è rimasto nell’ombra: le piccole storie che fanno la Storia, il ruolo fondamentale di quell’*altra metà del cielo* che ha dato tanto, alla nostra terra anche negli anni bui della guerra e della dittatura.

Per approfondire



La Brigata Fiori Selvatici
di Laura Cappelletto
(pp. 400 – euro 20,00 – Paoline, 2023)